

ORE 12

Anno XXV - Numero 280 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nel terzo trimestre 2023 l'Istat stima una forte crescita congiunturale delle esportazioni, ma le differenze territoriali sono ampie Italia a 4 velocità

Nel terzo trimestre 2023 l'Istat stima una forte crescita congiunturale delle esportazioni per il Sud e Isole (+7,9%), un aumento più contenuto per il Nord-est (+1,7%) e una flessione per il Nord-ovest (-2,4%) e per il Centro (-

3,9%). Nel periodo gennaio-settembre 2023, la crescita su base annua dell'export nazionale in valore (+1,0%) mostra marcate differenziazioni territoriali: l'aumento delle esportazioni è elevato per il Sud (+15,9%),

più contenuto per il Nord-ovest (+3,5%), modesto per il Nord-est (+0,2%), mentre si rileva una flessione per il Centro (-1,6%) e una più decisa contrazione per le Isole (-20,2%).

Servizio all'interno



Card 'Dedicata a te', proroga dei termini

Tutte quelle famiglie, che non erano riuscite a ritirare la carta o a effettuare la prima transazione, potranno attivarla e disporre (dal 15 dicembre) di 382,50 euro

Sono stati prorogati i termini per l'attivazione della Carta 'Dedicata a te'. "Tutte quelle famiglie, che non erano riuscite a ritirare la carta o a effettuare la prima transazione entro lo scorso 15 settembre, potranno attivare la card e disporre, dal 15 dicembre prossimo, di 382,50 euro, somma alla quale ora si aggiungono i 77,20 euro da destinare all'acquisto di beni alimentari o di carburante", annuncia il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, France-



sco Lollobrigida, dopo la pubblicazione del decreto interministeriale Masaf-Mimit-Mef con il quale si potenzia lo strumento che registra un aumento di risorse di 100 milioni, passando così da 500 a 600 milioni di euro. "La card è stata uno straordinario successo e l'efficacia della misura è dimostrata dai numeri: il 91% delle famiglie beneficiarie, con un ISEE inferiore a 15mila euro, individuate dall'Inps, ha utilizzato questo strumento per fronteggiare la difficile congiuntura economica e l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità", aggiunge il Ministro Lollobrigida.

Servizio all'interno

Scuola, riparte la corsa per 30mila insegnanti

Nelle scuole di ogni ordine e grado

Al via i concorsi, con le nuove modalità previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per l'assunzione in ruolo di oltre 30mila docenti nelle scuole di ogni ordine e grado: i bandi, pubblicati sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, prevedono la copertura di 9.641 posti nella Scuola primaria e dell'infanzia e di 20.575 posti in quella secondaria di primo e di secondo grado. Il MIM è in attesa dell'autorizzazione per un ulteriore contingente di circa 14 mila posti. "Questi nuovi bandi e le future assunzioni - ha dichiarato Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito - confermano il nostro convinto proposito, nel quadro degli impegni assunti in sede europea con il PNRR, di valorizzare il ruolo dei docenti, garantendone nuove competenze e la presenza anche nelle aree più disagiate del Paese".

Servizio all'interno



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45209399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginews.it

Premierato: la proposta degli intellettuali invita al dialogo

di Viola Scipioni

Nei giorni scorsi un gruppo di intellettuali ha immaginato una proposta concreta per riformare coerentemente la Costituzione, in vista del tanto chiacchierato premierato voluto dall'attuale governo Meloni. Tra i vari nomi, spiccano sicuramente quelli di Antonio Polito, Angelo Panebianco, Franco Debenedetti e numerosi costituzionalisti, tra cui Mario Esposito, Maurizio Griffo e Giuseppe De Vergottini. La riforma è particolarmente rivoluzionaria, soprattutto dal punto di vista linguistico: il premier non sarà più da definirsi come "Presidente del Consiglio", bensì come "Primo Ministro", modificando quindi gli attuali articoli 89, 95 e 96 della Costituzione. Secondo la proposta, dovrebbero subire rilevanti cambiamenti anche l'articolo 92 e l'articolo 94. Nel primo, verrà sottolineato come, al momento del voto, il cittadino sceglierà direttamente il Primo Ministro candidato; il vincitore delle elezioni verrà poi nominato dal Presidente della Repubblica insieme ai ministri proposti dal Primo Ministro. Nel secondo articolo, invece, si darà particolarmente rilevanza alla sfida parlamentare: il Primo Ministro e il suo governo dovranno avere



la fiducia del Parlamento in seduta comune ma il voto contrario di una o di entrambe le Camere non importerà necessariamente l'obbligo di dimissioni. Ciò evidenzia come la scelta di dimissioni ricada, alla fine, comunque sul Primo Ministro, che può in ogni caso decidere di proseguire il proprio lavoro con il rischio di non avere particolare maggioranza in Parlamento; in caso di sfiducia, invece, il Primo Ministro dovrà presentare le proprie dimissioni entro sette giorni e proporre lo scioglimento delle Camere. Il Parlamento è molto diviso, soprattutto tra le opposizioni. Per approvare una riforma costituzionale, infatti, non basterà solo il voto favorevole della maggioranza, bensì al-

meno 2/3 del Parlamento. Ciò permetterebbe a Giorgia Meloni di evitare quanto successo a Matteo Renzi nel 2016, ovvero arrivare al referendum popolare. Ma per fare ciò è necessario dialogo, quello che Dario Franceschini del Partito democratico auspica alla sua leader Elly Schlein, soprattutto dopo le elezioni europee. Franceschini, infatti, non è l'unico nel Pd ad essere favorevole a questa riforma: un'intera ala del partito, soprattutto quella risalente ai tempi dell'Ulivo di Romano Prodi, conosce la proposta di D'Alema del 1997 sulla bicamerale e il tentativo di dialogo tra Forza Italia e il centrosinistra. L'obiettivo di Meloni, quindi, non sembra poi così impossibile.



Meloni-Schlein ancora ai ferri corti sul Mes



Sul Mes è scontro tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein. "Il Mes? Ho letto delle interviste da parte di leader delle opposizioni che fanno sorridere. Forse Schlein non sa che chi vuole attivare il Mes può farlo, ma mi chiedo: siete stati al governo 4 anni perchè non lo avete ratificato?", dice Meloni durante la presentazione di un libro dell'agenzia Ansa. Pronta la risposta della segretaria del Pd, Schlein: "Giorgia Meloni fa il gioco delle tre carte. È troppo occupata a difendere una manovra economica indifendibile e dimentica i fatti. Primo: quello di cui discute non è l'attivazione del MES ma la ratifica del trattato che lo modifica. Secondo: 26 Paesi su 27 hanno già ratificato le modifiche. Sono Paesi governati da coalizioni di ogni colore politico. Terzo fatto: rimane solo l'Italia, perché la destra è prigioniera della sua propaganda ideologica. Governare implica assumersi delle responsabilità. Ratificare le modifiche al Mes non significa chiederne l'attivazione, ma non impedire agli altri Paesi di accedervi. Se non è in grado nemmeno di spiegare questa differenza, non è adatta al suo mestiere. Noi siamo comunque convinti che anche questa pantomima finirà e Giorgia Meloni si rimangerà anche questa promessa elettorale, come è finita per le accise sulla benzina, sui tagli alle pensioni e alla sanità".

Il primo ministro albanese Edi Rama e molto probabilmente quello inglese Rishi Sunak. Il presidente di Vox Santiago Abascal. Il ct della nazionale di calcio Luciano Spalletti e lo chef Gianfranco Vissani. Niente Elly Schlein né Giuseppe Conte, per le opposizioni ci saranno Carlo Calenda, Matteo Renzi, l'ex ministro del Pd Marco Minniti. E poi Paola Concia, appena "licenziata" dal ministro Giuseppe Valditara, e "il direttore" d'orchestra Beatrice Venezi. Flavio Briatore a dibattere di turismo con la ministra Daniela Santanché. Quasi tutto il governo e certamente Giorgia Meloni, che chiuderà domenica alle 12 (preceduta

Torna 'Atreju', da Spalletti a Renzi e Calenda: ecco tutti gli ospiti



da Salvini e Tajani). Ecco il programma di Atreju, la festa di Fratelli d'Italia che va in scena da giovedì 14 a domenica 17 dicembre nei giardini di Castel Sant'Angelo. Il titolo della 25esima edizione è "Bentornato orgoglio italiano". Il partito promette "Politica, cultura, dibattiti, eventi", a due passi da San Pietro. Non mancherà il mercatino natalizio, la pista di pattinaggio sul ghiaccio, il Babbo Natale per le foto, lo street food, presentazioni di libri e spettacoli umoristici. "Venite con le famiglie anche se non siete simpatizzanti- dice il responsabile Organizzazione di FdI Giovanni Donzelli- è una festa di parte, non di partito, ma di confronto".

Economia E Lavoro

Salario minimo, Cifa-Confsal: “Serve una legge sulla qualità dei contratti collettivi”

Accendere un dibattito costruttivo sul tema attualissimo del salario minimo senza condizionamenti ideologici, piuttosto valorizzando il punto di vista di giuristi, giudici, avvocati, imprese e sindacati anche per offrire spunti al governo che ha ricevuto la delega dal Parlamento sul tema proposto dalle opposizioni. Questo l'obiettivo del webinar organizzato dal Comitato tecnico scientifico del Centro studi #ILLavoroContinua che ha coinvolto l'avvocato giurista Fabrizio Di Modica, il giudice del lavoro Giuseppe Tango, il presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Palermo, Antonio Alessi, e il professor di Diritto amministrativo all'Università di Chieti e di Pescara, Paolo Cacciagrano, il presidente dell'associazione di imprese Cifa, Andrea Cafà, e il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta. Sotto la lente dei relatori, la Direttiva UE 2022/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione, la proposta di legge n. 1275/2023 per l'istituzione del salario minimo, le recenti “Osservazioni e Proposte sul Salario minimo in Italia” approvate dal CNEL il 12 ottobre scorso, e le sentenze, sempre di ottobre, della Corte di Cassazione. Proprio queste ultime, avverte l'avvocato Di Modica, “potrebbero arrivare alla politica come orientamento, possono dare il senso pratico delle idee che si cerca di mettere in campo. Parlare oggi di salario minimo, legale, contrattuale o costituzionale, è sicuramente appannaggio della politica ma è importante sapere come i concetti si concretizzano in contenziosi”. Il giudice Tango ha sottolineato che “la giurisprudenza interviene dal momento che nel nostro ordinamento non c'è mai stata una legge sul minimo salariale”. Un lavoro complesso che parte dal “principio di gerarchia delle fonti”, quindi dando priorità all'articolo 36 della Costituzione, ma deve considerare una moltitudine di altri elementi. “Questo lascia al giudice una alta discrezionalità”, spiega, “che può essere anche un rischio. Una soluzione - potrebbe essere quella di istituire una serie di osservatori sulla con-



trattazione collettiva”, e stabilire dei parametri contrattuali. Per Antonio Alessi “lo stato deve partecipare attivamente alle politiche di rilancio del salario nel rispetto della dignità del lavoratore. Un aumento del salario deve essere sostenibile nel costo proprio perché ripartito con lo stato, che deve essere socio”. Nel contratto Confsal ad esempio - in alternativa alla “quattordicesima mensilità” viene riconosciuto un cosiddetto “premio presenze” che può valere per il lavoratore che non fa assenze nell'arco dell'anno il 140%. Su questo 40% in più lo stato decontribuisce e defiscalizza, in modo che questa maggiorazione diventi

un costo non aggravato da contribuzione e imposta”. Altra questione sono i contratti di impresa, “che il legislatore dovrebbe affrontare” spiega Paolo Cacciagrano, ricordando che i settori in cui i salari sono sotto la soglia considerata minima sono legati a servizi forniti con contratti di appalto. “Il legislatore - sostiene Cacciagrano - dovrebbe stabilire se il salario minimo debba gravare sull'appaltante o sul committente”. Per il segretario generale di Confsal Margiotta, servono tre principali misure: “detassare completamente i redditi bassi, sotto i 9 euro; qualsiasi contratto collettivo depositato al

Cnel prima di essere applicato deve ricevere un visto di conformità di standard minimi giuridici ed economici; e tassativamente nel codice di appalti non fare menzione del contratto di riferimento, ma far sì che in tutti gli appalti sia scorporato il costo dei lavoratori in riferimento a una paga nominale pari al minimo contributivo che viene fissato ogni anno per legge, che non è 5.50 euro ma 8.50 euro”. “Durante questo confronto - commenta infine Andrea Cafà - Sono emersi molti spunti di riflessione interessanti, a partire dalle sentenze della Cassazione. Ci auguriamo che arrivi una riforma che

stabilisca quali contratti collettivi applicare, chi sono i soggetti che possono stipulare un contratto collettivo. La preoccupazione è che in assenza di una norma chiara si generi molto contenzioso e questo non conviene a nessuno. Quindi standard minimi di qualità per i contratti collettivi e individuare bene i soggetti. Noi di Cifa Confsal negli anni abbiamo saputo costruire una bilateralità capace di dare risposte a imprese e lavoratori, introducendo strumenti come i fondi interprofessionali che finanziano la formazione continua dei dipendenti, i fondi sanitari, i fondi pensione”.

Dire

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Coldiretti all'Ue:
"Non perdere
l'opportunità della
genetica green"



"Per difendere la biodiversità, la distintività e vincere la sfida climatica, l'Unione Europea non può perdere le opportunità offerte dalla nuova genetica green (Tea) che non ha nulla a che vedere con i vecchi Ogm transgenici che in Europa sono stati sconfitti grazie alle nostre battaglie". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento al dibattito in Consiglio Europeo sul nuovo regolamento sulle tecniche genomiche con la presidenza spagnola che ha preso atto dell'impossibilità di raggiungere un accordo su una posizione comune e continuerà a lavorare per avanzare nel compromesso per lasciare il dossier nelle mani della prossima presidenza, affidata al Belgio. Le Tea sono una risorsa determinante per l'Italia tanto che noi per primi come Coldiretti – sottolinea Prandini – abbiamo siglato già tre anni fa, in anticipo sui tempi, uno storico accordo con la Siga (Società Italiana di Genetica Agraria) per una nuova genetica 'green' che punta a tutelare la biodiversità dell'agricoltura italiana e, al contempo, migliorare l'efficienza del nostro modello produttivo attraverso, ad esempio, varietà più resistenti, con meno bisogno di agrofarmaci ed acqua, in un impegno di ricerca partecipata anche da ambientalisti e consumatori. In questo scenario il ruolo della ricerca pubblica è insostituibile. Si tratta di una grande sfida per far tornare gli agricoltori protagonisti della ricerca senza che i risultati finiscano nelle mani di poche realtà proprietarie dei brevetti" conclude Prandini nel sottolineare la necessità di "fronteggiare la sfida climatica, difendere e valorizzare il patrimonio di

Export a macchia di leopardo

Forte crescita al sud e sulle isole (+7,9%), più contenuto al Nord-est (+1,7%) e il flessione al Nord-ovest (-2,4%) e al Centro (-3,9%)

Pnrr, scuola: al via concorsi per l'assunzione di oltre 30mila docenti

Al via i concorsi, con le nuove modalità previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per l'assunzione in ruolo di oltre 30mila docenti nelle scuole di ogni ordine e grado: i bandi, pubblicati questa mattina sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, prevedono la copertura di 9.641 posti nella Scuola primaria e dell'infanzia e di 20.575 posti in quella secondaria di primo e di secondo grado. Il MIM è in attesa dell'autorizzazione per un ulteriore contingente di circa 14 mila posti. "Questi nuovi bandi e le future assunzioni – ha dichiarato Giuseppe Valditara, Ministro dell'Istruzione e del Merito – confermano il nostro convinto proposito, nel quadro degli impegni assunti in sede europea con il PNRR, di valorizzare il ruolo dei docenti, garantendone nuove competenze e la presenza anche nelle aree più disagiate del Paese". Secondo le regole del periodo transitorio del PNRR, ai concorsi per la Scuola secondaria sono ammessi anche i candidati che – insieme al titolo di studio di accesso alla classe di concorso richiesta – nei 5 anni precedenti abbiano svolto almeno 3 anni scolastici di servizio nelle istituzioni scolastiche statali (di cui almeno 1 nella specifica classe di concorso per cui si concorre) oppure abbiano già conseguito, entro il 31 ottobre 2022, i 24 CFU/CFA quale requisito del previgente ordinamento. Il concorso prevederà una prova scritta e una orale. Quella scritta, da svolgere in modalità 'computer based' in 100 minuti, sarà composta da 50 quesiti a risposta multipla sulle conoscenze e competenze del candidato in ambito pedagogico, psicopedagogico e didattico-metodologico; il test comprenderà inoltre domande volte ad accertare la conoscenza della lingua inglese e le competenze digitali. La prova orale invece mirerà ad accertare il grado di conoscenza e di competenza del candidato nella disciplina per la quale partecipa, le competenze didattiche generali, la capacità di progettazione, l'uso delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimediali. È stata inoltre introdotta, come prova, una lezione simulata, per valorizzare, nella selezione, la verifica delle effettive capacità didattiche dei candidati. La prova sarà sostenuta nella regione per la quale il candidato ha presentato la domanda di partecipazione; quella orale si svolgerà, invece, nella regione per la quale il candidato ha presentato domanda o, in caso di aggregazioni territoriali, in quella individuata come responsabile dello svolgimento della procedura.



biodiversità agraria nazionale e la distintività delle nostre campagne, garantendo nuove possi-

bilità di crescita e sviluppo a sostegno della sovranità agroalimentare del Paese."



Nel terzo trimestre 2023 l'Istat stima una forte crescita congiunturale delle esportazioni per il Sud e Isole (+7,9%), un aumento più contenuto per il Nord-est (+1,7%) e una flessione per il Nord-ovest (-2,4%) e per il Centro (-3,9%). Nel periodo gennaio-settembre 2023, la crescita su base annua dell'export nazionale in valore (+1,0%) mostra marcate differenziazioni territoriali: l'aumento delle esportazioni è elevato per il Sud (+15,9%), più contenuto per il Nord-ovest (+3,5%), modesto per il Nord-est (+0,2%), mentre si rileva una flessione per il Centro (-1,6%) e una più decisa contrazione per le Isole (-20,2%). Nei primi nove mesi dell'anno, le regioni più dinamiche all'export sono Campania (+27,6%), Calabria (+20,9%), Molise

(+18,3%), Abruzzo (+13,7%), Basilicata (+10,1%), Piemonte (+9,2%) – che da solo contribuisce per 0,9 punti percentuali alla crescita tendenziale dell'export nazionale – e Toscana (+8,5%). Per contro, si segnalano le dinamiche negative di Sardegna (-26,7%), Valle d'Aosta (-23,0%), Sicilia (-16,7%), Lazio (-11,9%) e Marche (-9,2%). Nello stesso periodo, l'aumento delle vendite di autoveicoli dal Piemonte e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Campania e Toscana spiega per 1,5 punti percentuali la crescita dell'export nazionale; un ulteriore contributo di 1,2 punti deriva dalle vendite di macchinari e apparecchi non classificati altrove (n.c.a.) da Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Toscana. All'opposto, la contra-

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia E Lavoro

zione dell'export di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna fornisce un contributo negativo di 0,8 punti percentuali alla variazione delle esportazioni; un ulteriore contributo negativo di pari entità è fornito dalle minori vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici da Lazio, Marche ed Emilia-Romagna. Nei primi nove mesi del 2023, i contributi maggiori alla crescita su base annua dell'export nazionale derivano dall'aumento delle vendite delle Marche verso la Cina (+1.058,5%), della Campania verso la Svizzera (+107,4%), della Toscana verso gli Stati Uniti (+30,7%) e del Piemonte verso Francia (+19,5%), Germania (+18,0%) e Spagna (+21,2%). Apporti negativi, invece, provengono dalla contrazione dell'export delle Marche verso Belgio (-59,7%), Stati Uniti (-52,3%) e Germania (-40,5%), della Toscana verso la Svizzera (-35,5%) e del Lazio verso Belgio (-28,6%) e Germania (-17,8%). Nell'analisi provinciale dell'export, si segnalano le performance positive di Napoli, Torino, Milano, Siena, Livorno, Monza e della Brianza, Firenze, Bologna, Bergamo e Modena; i contributi negativi maggiori derivano da Siracusa, Cagliari, Ascoli Piceno, Latina, Brescia e Roma.

Il commento

Nel terzo trimestre 2023, l'export in valore registra una dinamica congiunturale differenziata a livello territoriale. Su base annua, l'export flette con diversa intensità per tutte le ripartizioni, tranne che per il Mezzogiorno, per il quale la crescita è trainata dalle maggiori vendite del Sud, che più che compensano le minori esportazioni delle Isole. Nel primi nove mesi del 2023, l'aumento dell'export nazionale è sintesi di dinamiche territorialmente molto diverse: la forte crescita per il Sud - diffusa a quasi tutte le regioni - è trainata principalmente dalle maggiori vendite della Campania, in particolare di prodotti farmaceutici; la crescita per il Nord-ovest deriva soprattutto dalle maggiori vendite di autoveicoli del Piemonte; mentre la flessione per il Centro si deve in particolare alle minori esportazioni di prodotti farmaceutici di Marche e Lazio e, quella più ampia per le Isole, alla contrazione delle vendite di prodotti della raffinazione.

Carta 'Dedicata a te', prorogata l'attivazione e aumentato il fondo

Sono stati prorogati i termini per l'attivazione della Carta 'Dedicata a te'. "Tutte quelle famiglie, che non erano riuscite a ritirare la carta o a effettuare la prima transazione entro lo scorso 15 settembre, potranno attivare la card e disporre, dal 15 dicembre prossimo, di 382,50 euro, somma alla quale ora si aggiungono i 77,20 euro da destinare all'acquisto di beni alimentari o di carburante", annuncia il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, dopo la pubblicazione del decreto interministeriale Masaf-Mimit-Mef con il quale si potenzia lo strumento che registra un aumento di risorse di 100 milioni, passando così da 500 a 600 milioni di euro. "La card è stata uno straordinario successo e l'efficacia della misura è dimostrata dai numeri: il 91% delle famiglie beneficiarie, con un ISEE inferiore a 15mila euro, individuate dall'Inps, ha utilizzato questo strumento per fronteggiare la difficile congiuntura economica e l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità", aggiunge il Ministro Lollobrigida. "Su una platea di beneficiari pari a 1,3 milioni di famiglie, più di 100mila nuclei non erano riusciti ad accedere alla misura nei tempi previsti. Per tale motivo, il Governo Meloni è intervenuto riaprendo i termini per la prima attivazione delle carte, che dovrà essere fatta entro il 31 gennaio 2024", continua il Ministro dell'Agricoltura. "Oltre la metà delle famiglie ha preferito comprare prodotti freschi, quali ortaggi, frutta, pesce e carne, mentre oltre il 41% ha acquistato prodotti da scaffale, come pasta, biscotti e conserve. Questo provvedimento, che prevede una innovativa collaborazione tra Ministeri e per questo ringrazio i colleghi Urso e Giorgetti, non solo conferma la sinergia messa in atto tra i dicasteri dell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni, ma ribadisce la nostra attenzione nei confronti delle famiglie che vivono un momento di difficoltà economica. Allo stesso tempo, rappresenta un so-



stegno alle filiere produttive italiane, un contributo alla crescita sia dei consumi interni sia del sistema economico nazionale. Per questo ringrazio anche il comparto della Grande distribuzione organizzata che continuerà a garantire un ulteriore sconto del 15% sugli acquisti effettuati con la carta" conclude il ministro Lollobrigida.

Energia, i sindacati lanciano l'allarme sull'obbligo del Governo a passare al mercato libero: ecco i rischi

"È assolutamente folle ed irresponsabile la decisione del Governo di ignorare gli allarmi lanciati dai sindacati e dai consumatori sull'obbligo al passaggio al mercato libero dell'energia. Costringere milioni di italiani, quando già da anni esiste per tutti la facoltà di scegliere su questa materia, è da Paese illiberale". Lo affermano Ilvo Sorrentino, Amedeo Testa, Marco Pantò, rispettivamente segretario nazionale della Filctem Cgil, segretario generale della Flaei Cisl, segretario nazionale della Uiltec Uil, commentando la decisione dell'Esecutivo di obbligare tutti i titolari di contratti in regime di mercato tutelato a passare al mercato libero. "Il superamento della maggior tutela - continuano - non solo metterà in grave difficoltà 10 milioni di cittadini che andranno sicuramente a subire rincari, ma rischia di spazzare via oltre 2 mila posti di lavoro nel settore elettrico e nei servizi correlati (come gli ad-

detti ai Call Center) impiegati nella maggior tutela. Lavoratori trattati da autentici 'invisibili' da parte del Governo. Un'operazione, inoltre, che getterà milioni di famiglie in pasto ad una pleora di venditori senza scrupoli per i quali la liberalizzazione sarà l'affare del secolo, realizzato però a spese delle fasce più deboli e meno informate della popolazione. Si entrerà in una giungla dove si rischia di vedere legalizzate vere e proprie truffe, come già da tempo gli utenti stanno segnalando, e panico nelle famiglie italiane. Sono i dati dell'Autorità di settore a dirlo: gli utenti che in questi anni hanno scelto di restare nel mercato tutelato hanno realizzato risparmi in bolletta e sono stati messi al riparo da un mercato che si è fatto più imprevedibile a causa delle oscilla-

zioni delle materie prime e della crescita dell'inflazione". "Ora, in una fase di aggravamento delle tensioni geopolitiche e di rincari sui mercati internazionali, il Governo spalanca le porte ad una concorrenza da far west che creerà ulteriore confusione e incertezza nei consumatori che si troveranno a doversi districare tra offerte complicate, rischi di errore e, vale la pena ripeterlo ancora una volta, di vere e proprie truffe", proseguono Ilvo Sorrentino, Amedeo Testa, Marco Pantò, rispettivamente segretario nazionale della Filctem Cgil, segretario generale della Flaei Cisl, segretario nazionale della Uiltec Uil. "Come abbiamo potuto vedere, il ministro Fitto e la sua struttura hanno preferito compiacere i burocrati di Bruxelles, invece di difendere gli interessi di tutti gli italiani. Il risultato è che con il passaggio al mercato libero, i dipendenti dei call center finiranno per strada, insieme alle loro famiglie, non essendo prevista per loro alcuna forma adeguata di tutela e di garanzia di continuità occupazionale. Anche perché, finendo il servizio, finirà anche il lavoro", proseguono i sindacalisti. "Siamo in una democrazia parlamentare, perciò il Governo lasci almeno libero il Parlamento di approvare, in fase di conversione del Decreto, una norma in grado di tutelare questi lavoratori": hanno concluso Sorrentino, Testa e Pantò.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana dei Piccoli, Medi e Grandi Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Imprese pioniere dell'IA e Italia 3a in Europa per uso dei robot nelle PMI

Nel 2023 il settore dei servizi digitali è risultato quello più performante dell'intera economia italiana. Su questa tendenza influisce la crescente domanda da parte delle imprese, anche di micro e piccola dimensione, di soluzioni di intelligenza artificiale (IA) e di sistemi robotizzati. L'analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato che delinea gli sviluppi dell'economia digitale tra la imprese italiane è proposta nell'articolo I numeri delle imprese/ "Le nostre PMI primeggiano in Ue per uso di robot e IA" a firma di Enrico Quintavalle, pubblicato su IISussidiario.net.

L'analisi dei conti nazionali pubblicati dall'Istat a fine novembre evidenzia che nel terzo trimestre del 2023 si registrano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dello 0,2% nella manifattura, dello 0,9% delle costruzioni e dello 0,1% dei servizi. Tra questi, la migliore performance, con una crescita dell'1,0%, si registra nei servizi di informazione e comunicazione. Nel complesso dei primi tre trimestri del 2023 l'economia digitale si conferma una locomotiva della crescita, segnando un aumento del valore aggiunto del 3,6%, un ritmo doppio della crescita dell'1,8% dei servizi, e ampliamento superiore alla media (+0,8%). Insieme a quello delle costruzioni, il comparto dei servizi digitali è stato uno dei driver della ripresa post-pandemia. Tra i servizi digitali stanno acquistando una crescente rilevanza le soluzioni di intelligenza artificiale, il cui utilizzo si sta diffondendo nel mondo delle imprese. Il più recente dibattito sull'IA, innescato dal lancio di ChatGPT, ha dato una grande rilevanza alle analisi e studi sull'evoluzione dei processi di digitalizzazione delle aziende e gli effetti sul mercato del lavoro, ma va ricordato che gli istituti di statistica indagano sull'uso degli applicativi di IA da oltre cinque anni ed hanno consolidato un ampio set di informazioni sulla diffusione di queste tecnologie nel sistema delle imprese. In questo filone di ricerca si colloca anche il 18° Rapporto annuale di Confartigianato 'Intelligenza Artigiana, la sfida dell'IA' pubblicato nelle scorse settimane



nel quale si delineano i cluster delle imprese pioniere dell'AI e utilizzatrici dei robot. In Italia vi sono 134mila imprese con almeno 3 addetti che nel biennio 2021-2022 hanno utilizzato soluzioni di intelligenza artificiale, pari al 13,1% e di queste sono 124.959 le micro e piccole imprese (MPI), pari al 93,3% del totale. In chiave settoriale, la quota di imprese utilizzatrici di sistemi di IA è più elevata nel manifatturiero dove è del 16,0% pari a 30mila imprese, seguito dai servizi con 12,6%, pari a 90mila imprese e dalle costruzioni con 11,6%, pari a 14mila imprese. Un esame per settore evidenzia che le quote più elevate, e superiori al 20%, di imprese utilizzatrici di sistemi di IA nell'ambito del terziario si osservano per assicurazioni con 51,2%, servizi finanziari con 31,1%, vigilanza e investigazione con 26,7%, produzione di software, consulenza informatica con 26,7%, trasporto aereo con 25,5%, telecomunicazioni con 22,9%, ricerca scientifica e sviluppo con 20,6% e alloggio con 20,3%, mentre nella manifattura no energy, dopo la produzione del tabacco con il 50%, seguono i prodotti farmaceutici con 31,6% e i prodotti chimici con 25,1%, gomma e materie plastiche con 23,8%, macchinari ed apparecchiature con 23,2%, computer e prodotti di elettronica con 20,9%, bevande con 20,1% e stampa e produzione di supporti registrati

con 20,1%.

La tipologia di soluzione di IA più frequente è legato alle esigenze di prevenzione e risposta ad attacchi informatici o a tentativi di sottrazione di dati (32,5% degli utenti di IA), controllo dell'accesso a luoghi, a dati o a servizi (17,8%), controllo dell'accesso a luoghi, a dati o a servizi (17,8%), manutenzione predittiva (o preventiva) di macchinari (inclusi automezzi) (17%), gestione della logistica (15,7%), ottimizzazione dell'utilizzo di energia, del consumo di materie prime e del trattamento dei rifiuti (15,5%), automazione di processi produttivi (esclusi i robot) (14,4%), applicazioni di contabilità e finanza (13,4%), automazione delle funzioni di vendita online di beni e servizi (11,3%). Le tecnologie di IA nelle imprese si intrecciano con un crescente utilizzo dei sistemi robotizzati. Il confronto internazionale evidenzia che l'Italia è terza in Ue a 27 per la quota di piccole e medie imprese (10-249 addetti) che utilizzano robot, pari all'8,3% e superiore al 5,6% della media

europea. L'Italia segue la Danimarca (10,6%) e il Belgio (9,6%), ma presenta una maggiore diffusione di produzione robotizzata rispetto alla Francia (6,8%, al 7° posto in Ue), risultando pressoché doppia rispetto a quella registrata in Germania (4,4%, 17° posto in Ue). È di rilievo anche l'offerta di robot made in Italy: al 30 settembre 2023 in Italia sono attive 524 imprese nella fabbricazione di robot, con 10 mila e 900 addetti. La presenza di sistemi della meccanica avanzata, il dinamismo della start-up innovative e la presenza di corsi di laurea specializzati in ingegneria robotica e dell'automazione contribuiscono a delineare i territori maggiormente specializzati nella produzione di robot. Al primo posto per vocazione alla produzione di robot troviamo la provincia di Pisa con 16 imprese e un indice di specializzazione di 420 – sopra 100 si ha una presenza di imprese del settore superiore alla media nazionale – seguita da Modena con 28 imprese e un indice di 419, Vicenza sempre con 28 im-

prese e un indice di 368, Brescia con 38 imprese e un indice di 337, Treviso con 22 imprese e un indice di 267, Piacenza con 7 imprese e un indice di 261, Udine con 11 imprese e un indice di 249, Bologna con 22 imprese e un indice di 247, Pordenone con 6 imprese e un indice di 245 e Ancona con 9 imprese e un indice di 240. La sfida dell'Intelligenza Artificiale, l'Intelligenza Artigiana – I sistemi di intelligenza artificiale porteranno ad un nuovo equilibrio del portafoglio delle competenze imprenditoriali, un fenomeno più marcato per le piccole imprese nelle quali l'imprenditore accentra su di sé attività caratteristiche di professioni ad elevato impatto di IA. Diversi lavori della letteratura più recente evidenziano che l'IA più che sostituire, si integrerà con numerose attività professionali, tra cui quelle di direzione di impresa, consentendo l'automazione di alcuni compiti e liberando tempo per svolgere altre funzioni. L'intelligenza artificiale si fonderà in modo collaborativo con l'"intelligenza artigiana" degli imprenditori. È in questa prospettiva che si colloca la maggiore diffusione di sistemi robotizzati tra le piccole e medie imprese italiane. E si confermerebbe la prima legge della robotica redatta a metà del secolo scorso dal visionario scrittore di fantascienza Isaac Asimov (IA anche lui...), secondo la quale "un robot non può recare danno a un essere umano".

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiature innovative per il restauro

Economia & Lavoro

Stile, alla scoperta delle barberie più antiche d'Italia ancora in attività

La storia di un antico e nobile mestiere che, da sempre, semina italianità in tutto il mondo

Siamo ai primi dell'Ottocento, e mentre in Italia Napoleone fondava il Regno d'Italia Napoleonico e sembrava inarrestabile, in Inghilterra nasceva una storia che sopravvive, e che se la passa ancora bene oggi, 200 anni dopo. Stiamo parlando di Truefitt & Hill, un "classico" british, nata a Londra nel 1805 ed individuata come la Barberia più antica al mondo. Poco più giovane invece, nata nel 1868, troviamo la Peluqueria Francesa, a Santiago del Cile. Un vero e proprio museo della barberia, in cui trovare pezzi antichissimi di questo mestiere, situata nel quartiere pittoresco di Victorino.

Le barberie più antiche d'Italia. Anche in Italia non ci facciamo mancare nulla, dal punto di vista della storia di questo antico e nobile mestiere che, da sempre, semina italianità in tutto il mondo.

BARBERIA DELLE COLONNE - Posizionata in un punto a dir poco cinematografico nel centro di Milano, in Corso di Porta Ticinese 26, quella che si può da tempo definire l'antica Barberia delle Colonne, si trova proprio di fronte alla Colonne di San Lorenzo. Somiglia molto ad una bomboniera, che arreda Milano da oltre un secolo, sembrerebbe da circa il 1890. Un locale storico che ha da poco passato il testimone a colui che è il pioniere della rinascita del settore della Barberia in tutta Italia. Lui è Hiro Vitanza, e dopo aver fatto tornare in voga tutto il fascino per questo antico mestiere ed aver formato migliaia di barbieri in Italia ed Europa, ha ora preso le redini di quella che è una delle barberie storiche d'Italia, ancora in attività. Hiro ed il suo team sta ridando luce e dinamismo ad un ambiente rivalutato, e attraverso l'immagine rivisitata dei "vecchi" bagni pubblici maschili



delle grandi città, ha ricreato il clima di un luogo protetto tipo "spogliatoio", dando vita a The Locker Room, riportando luce e prospettiva nuovamente a questa arte che attira giovani e non da ogni luogo.

ANTICA BARBERIA COLLA - Dal 1904 per chi desidera un momento di benessere e/o di relax a Milano, si dà appuntamento all'Antica Barberia Colla, in Via Giacomo Morone. Un vero e proprio salto nel tempo, che permette agli uomini di riconquistare il proprio tempo, quello che bisognerebbe dedicare di tanto in tanto a noi stessi, per sfuggire dai ritmi frenetici di una città sempre più veloce.

ANTICA BARBERIA PEPINO - Il piccolo salone nel cuore di Roma in via della Vite, inizialmente arredato con quattro poltrone tradizionali, pareti chiare e un separé di velluto rosso, è diventato da subito un punto di riferimento per avvocati, imprenditori e personalità istituzionali.

Il maestro è Peppino Ricciardo Calderaro, siciliano di nascita, ma romano di adozione, conosciuto soprattutto per i suoi modi gentili, eleganti e riservati.

BARBERIA BOELLIS - Ha ormai 97 anni la bottega Barberia Boellis di Napoli. Nel 1924

Antonio Boellis lasciò l'originaria Puglia per cercare fortuna nel capoluogo campano. A quanto sembra, la trovò, e oltre a occuparsi di rasatura classica e di bellezza di barba e capelli, la famiglia Boellis ha lanciato un profumo maschile, dal nome Panama 1924. Un omaggio al cappello preferito del fondatore Antonio.

BARBERIA GIACALONE - Anche il FAI, fondo ambiente italiano, ha riconosciuto l'importanza della barberia Giacalone. Dopotutto il salone ha aperto i battenti a Genova addirittura nel 1882; 110 anni dopo, nel 1992, è diventata una istituzione culturale da proteggere. Da allora il titolare è il barbiere di origini siciliane Tony Ferrante. Il salone si trova in via Vico Caprettari 14.

PAOLO IL BARBIERE - La barberia di Todi, in Corso Cavour, è una delle più antiche d'Italia, incorniciata com'è da un bellissimo portale in legno che risale al 1869. Un salone d'altri tempi, dove il tempo sembra essersi fermato, icona di uno stile, espressione di un'arte. Paolo, classe 1948, ha iniziato a calcare quella bottega nel lontano 1964, quando era appena quindicenne, e da lì non se ne è mai andato, a parte la "parentesi" del servizio militare nel 1968.

Lamborghini: "Storico accordo". C'è l'aumento del salario e settimana corta

"Storico accordo" in Automobili Lamborghini sul contratto integrativo aziendale. Ad annunciare l'intesa, dopo un anno di trattative, con la firma di un'ipotesi di accordo sono Fiom e Fim Bologna. L'accordo, riferiscono, "ottiene l'importante traguardo della settimana corta". Nei prossimi giorni l'ipotesi sarà presentata alle lavoratrici e ai lavoratori dell'azienda e sarà sottoposto al referendum confermativo. Caratteristiche di questo storico accordo, indicano Fiom e Fim, sono: una importante riduzione dell'orario di lavoro, aumento del salario annuale, 500 nuove assunzioni, un percorso di miglioramento sugli appalti continuativi del sito, consolidamento e implementazione dei diritti e la tutela delle differenze. La riduzione dell'orario di lavoro sarà così composta: l'alternarsi di una settimana da 5 giorni e una da quattro per il personale di produzione o collegato a essa che lavora su due turni (mattina e pomeriggio) e turno centrale per una riduzione complessiva di 22 giornate di lavoro all'anno; una settimana da 5 giorni e due da 4 per il personale di produzione o collegato a essa che lavora su un regime a tre turni (mattina, pomeriggio e notte) per una riduzione complessiva di 31 giornate di lavoro all'anno; 16 giorni in meno all'anno per il personale operaio non collegato a produzione, mentre 12 giornate in meno per il personale impiegatizio. Per quest'ultima categoria sarà possibile usufruire fino a 12 giorni di smart working al mese. Inoltre si è ottenuto un aumento sostanziale del premio di continuità di risultato annuale, che passerà dai 332 euro del 2022 a 2.200 nel 2026 (con un aumento a 1.000 euro nel 2023, 1.400 nel 2024 e 1.800 nel 2025). Il nuovo Premio di Risultato sarà pari 4.000 euro. In aggiunta è previsto un aumento di varie indennità legate alla produzione e per la valorizzazione delle competenze dei dipendenti. La quota totale che verrà erogata annualmente ai dipendenti Lamborghini, in aggiunta al salario previsto dal Contratto nazionale, salirà così da 13.500 euro a circa 16.000 euro (di cui 4.000 variabili e 12.000 certi). Con la busta paga di novembre 2023 (pagata l'11 dicembre) verrà erogato inoltre un premio straordinario, legato al sessantesimo anniversario dell'azienda, pari a 1.063 euro. Un'altra importante vittoria - proseguono Fiom e Fim - è l'impegno dell'azienda per un concreto miglioramento delle condizioni materiali delle lavoratrici e dei lavoratori in appalto. Questo si articolerà tramite la il contrasto ai contratti pirata e incentivando accordi integrativi di secondo livello all'interno della comunità del sito produttivi. Infine, la trattativa ha portato all'introduzione di vari strumenti per il sostegno alla genitorialità e per il contrasto alla violenza di genere. Per quanto riguarda il primo, verranno creati dei permessi retribuiti in caso di adozione e affidò di un bambino e per l'inserimento dei figli al nido o alla scuola materna, oltre che un aumento del 10% del contributo aziendale per il congedo parentale che arriva all'80% della retribuzione. Per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere, viene resa obbligatoria la formazione, in collaborazione con le associazioni che operano nel territorio sul tema, viene altresì costituito un gruppo di lavoro sull'"innovazione sociale" con l'obiettivo di conquistare nuovi diritti civili. "L'intesa è storica - evidenziano ancora le due sigle sindacali - perché vede per la prima volta un'industria dell'automotive in Europa raggiungere una consistente riduzione dell'orario di lavoro, non con una diminuzione del salario ma con una sua maggiorazione. Lavorare meno e lavorare meglio, questo è il principio che ha guidato questa trattativa, e che si pone all'interno di un ragionamento più complessivo. In un momento dove si attacca il potere di acquisto di chi lavora, mentre non vengono toccati i grandi patrimoni e gli extraprofiti, la trattativa in Lamborghini pone alcuni punti cardine: ridurre l'orario, alzare il salario, tutelare chi lavora in condizioni peggiori e dare sempre più strumenti per il contrasto alla violenza di genere".



Economia

Pubblicato il 2° rapporto Federproprietà-Censis 'La casa nonostante tutto' Casa: è sempre il grande sogno degli italiani, ma è allarme sui costi

Casa, dolce casa. Per gli italiani non è un mistero l'amore per 'il mattone', considerato da sempre il pilastro della sicurezza economica e, in un certo senso, della propria stessa identità. La conferma arriva dal secondo rapporto Federproprietà-Censis 'La casa nonostante tutto'. Dallo studio emerge infatti che l'83,2% degli italiani considera la proprietà della casa in cui vive un fattore di sicurezza e stabilità. La pensano così il 76,9% dei 18-34enni, l'82,4% dei 35-64enni e l'89,3% delle persone con 65 anni e oltre. Per il 78,4% degli italiani la casa è espressione della propria identità e della propria personalità, per il 69,1% è un investimento sempre sicuro e il 50,0% dei proprietari dichiara che non venderà mai la propria abitazione perché vuole tramandarla in eredità ai figli o ai nipoti. I dati confermano che nella società italiana la casa di proprietà è ancora un pilastro della stabilità individuale e della coesione sociale. Con il rialzo dei tassi di interesse, ai massimi degli ultimi 20 anni, sono aumentate però le difficoltà per acquistare un'abitazione, così come è cresciuto l'impegno per fare fronte al pagamento di un mutuo già acceso. L'indagine del Censis denuncia che per il 35,9% degli italiani la stretta monetaria ha reso difficoltoso il pagamento delle rate del mutuo. In maggiore affanno sono i più giovani: il 42,6% dei 18-34enni rispetto al 39,5% dei 35-64enni e al 26,1% delle persone con 65 anni e



oltre. A livello territoriale, tra i residenti delle regioni del Centro (41,4%) e del Sud (37,2%) si riscontrano le maggiori difficoltà, rispetto a chi vive nel Nord del Paese (il 32,2% nel Nord-Ovest e il 33,4% nel Nord-Est). Inoltre, l'accesso alla proprietà della prima casa è diventato più difficile: il 59,8% dei non proprietari afferma che il rialzo dei tassi di interesse ha reso più oneroso e complicato l'eventuale acquisto di un'abitazione. Vale per il 61,9% dei 18-34enni, meno per le persone di 65 anni e oltre (il 50,8%). Difficoltà arrivano anche dal fronte del caro-energia e, più in generale, per l'aumento dell'inflazione: il 75,5% degli italiani dichiara in effetti che le spese relative alla casa, come il condominio, le bollette, le tasse, pesano molto sul proprio budget familiare. La percentuale sfiora l'80% tra le famiglie con redditi bassi e scende al 57,6% tra quelle più abbienti. Sentono molto il peso dei costi della casa sul proprio budget il 73,4% dei residenti nel Nord-Ovest, il 70,9% nel Nord-Est, il 79% al Centro e il 77,8% nel Sud. La gestione della casa - prosegue il rapporto Censis - si fa nel complesso più gravosa e la sua proprietà rischia di trasformarsi da fattore di tutela in fattore critico. Il 60,8% delle persone a rischio di povertà detiene la proprietà della

casa in cui vive. Nonostante il raffreddamento dei prezzi nel corso di quest'anno, il comparto casa (abitazione, acqua, elettricità, gas) ha registrato le variazioni più elevate nel primo (+24,7%) e nel secondo trimestre del 2023 (+14,0%), molto superiori al tasso di inflazione medio (+9% nel primo e +7,5% nel secondo trimestre del 2023). Solo nel terzo trimestre dell'anno il taglio netto dei costi di energia elettrica e gas ha riportato i costi della casa a un +4,2%. Gli italiani, inoltre, sono pronti alla svolta 'green' per le proprie abitazioni o in vista di una compravendita, ma allo stesso tempo si dicono convinti che per attuarla occorra un supporto economico dello Stato. Tra i requisiti fondamentali per l'acquisto futuro di una casa, il 64,6% degli italiani include la classe energetica. Lo considera un fattore discriminante per l'acquisto della casa il 66,1% dei giovani, il 65,7% dei 35-64enni e il 61,5% degli anziani. Riguardo alla direttiva europea Casa green per l'efficientamento energetico delle abitazioni, il 73,3% degli italiani dichiara di esserne a conoscenza. Per il 51,1% la direttiva è un atto positivo, perché prevede una serie di interventi necessari per ridurre l'inquinamento. Il 40,1% l'apprezza per il risparmio energetico che ne conseguirà. Ma il 22% teme

Bankitalia: il tasso sui mutui per la casa sale a ottobre al 4,72%



A ottobre i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di una casa (spese accessorie incluse) sono aumentati al 4,72%. Si tratta di un aumento dello 0,17%. È questa la rilevazione di Bankitalia. Il tasso invece sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,46 per cento (10,52 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 5,46 per cento (5,35 nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 5,95 per cento, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 5,17 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,92 per cento (0,86 nel mese precedente). **Calano i prestiti, per le società fino al -5,5%**

La stretta monetaria si fa sentire: diminuiscono anche se in misura meno accentuata i prestiti al settore privato e alle società non finanziarie mentre quelli alle famiglie sono calati in misura maggiore. Secondo i dati di Bankitalia riferiti a ottobre, i prestiti al settore privato sono diminuiti del 3,2% annuo (-3,6 nel mese precedente). I prestiti alle famiglie si sono ridotti dell'1,1% annuo (erano calati dello 0,9 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie si sono ridotti del 5,5% (-6,7 nel mese precedente). I depositi del settore privato sono invece diminuiti del 5% annuo (-3,5 in settembre); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 18% (18,4 in settembre).

che la sua applicazione possa tradursi in un ulteriore aggravio dei costi di gestione degli immobili, mentre il 16,3% dei proprietari prevede che gli interventi non saranno economicamente sostenibili e il 10,7% è preoccupato per un eventuale crollo dei prezzi delle case, dove non saranno fatti gli ammodernamenti. È opinione unanime (condivisa dal 90,2% degli italiani) che gli interventi dei proprietari debbano essere accompagnati da aiuti economici dello Stato nella forma di detrazioni, incentivi, altre misure di sostegno. Green sì, quindi, ma è decisiva la tutela della sostenibilità economica delle famiglie proprietarie. Se la proprietà della casa è tra le aspirazioni top degli italiani, c'è anche attenzione per soluzioni abitative nuove,

come il social housing in locazione. Per il 24,6% il social housing rappresenta una soluzione temporanea, nell'attesa di poter acquistare una casa di proprietà, e per il 22,2% è in primo luogo un servizio abitativo, attraverso il quale poter reperire un alloggio temporaneo. Per meno di un italiano su tre (28,1%) rappresenta un'alternativa all'acquisto di una casa di proprietà. Molto più alto è il consenso per il senior housing, come soluzione abitativa riservata alle persone anziane. Al 78,9% degli italiani piace. Per il 76,1% è una soluzione che permette di affrontare la vecchiaia con serenità vivendo in un ambiente protetto, per il 20,7% offre la possibilità di un accesso agevolato a servizi sanitari e socio-assistenziali.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

LA CRISI MEDIORIENTALE

“Abbiamo divergenze con Netanyahu Israele in fase difficile”

L'Iran avverte: “Il conflitto mediorientale si è già allargato”



La dimensione della guerra nella regione si è allargata e se gli attacchi su Gaza non vengono immediatamente fermati c'è la possibilità che la regione possa esplodere in qualunque momento e tutte le parti perdano il controllo. Lo ha affermato il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian durante una telefonata con l'omologo cinese Wang Yi. «Purtroppo, gli americani non capiscono il pericolo di un'ulteriore espansione della guerra. La vita del loro alleato, (il premier israeliano Benjamin) Netanyahu, è semplicemente il proseguimento della guerra e del genocidio, la situazione nella regione non resterà così», ha aggiunto il capo della Diplomazia di Teheran durante il colloquio criticando gli Usa per avere posto il veto su una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che chiedeva una tregua a Gaza e invitando la Cina ad assumere un "ruolo attivo" per fermare la guerra. Secondo quanto riporta Irna, anche Wang Yi ha espresso rammarico rispetto al veto posto da Washington alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza e ha affermato che Pechino dà molta importanza alla prospettiva di un cessate il fuoco a Gaza e all'invio di aiuti umanitari verso la Striscia.



Il presidente americano Joe Biden ha fatto allusione alla complessa relazione che ha con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, ammettendo che nel corso degli anni hanno avuto divergenze e continuano ad averne. Lo riporta l'agenzia Reuters sul suo sito internet. Parlando a un ricevimento alla Casa Bianca per la festa ebraica di Hanukkah, Biden ha ricordato la sua relazione decennale con Netanyahu. Il presidente Usa ha raccontato di aver fatto un'annotazione su una vecchia fotografia di loro due, usando un soprannome per il leader israeliano. «Ci ho scritto sopra 'Bibi, ti voglio bene ma non sono d'accordo con un accidente di ciò che hai da dire'. E oggi è più o meno

la stessa cosa», ha detto Biden tra applausi sparsi di pubblico in gran parte ebraico, aggiungendo che Israele è in una "posizione difficile" e di aver avuto "divergenze con alcuni leader israeliani". «Non bisogna essere ebrei per essere sionisti, io sono sionista». Lo ha detto il presidente americano Joe Biden a un ricevimento alla Casa Bianca in occasione della festività ebraica di Hanukkah. «Continuiamo a fornire aiuti militari a Israele per difendersi da Hamas ma bisogna stare attenti, devono stare attenti: l'opinione pubblica può cambiare da un giorno all'altro», ha sottolineato Biden ribadendo che gli Usa continueranno a lavorare per «l'assistenza umanitaria ai palestinesi innocenti».

Raid Israele su Rafah e Jenin, almeno 16 le vittime tra i palestinesi



Fonti mediche hanno riferito all'agenzia di stampa palestinese Wafa che almeno 12 persone tra cui sei bambini sono state uccise stanotte in un bombardamento israeliano contro un edificio residenziale di proprietà della famiglia Harb nel quartiere al-Zuhor di Rafah, nel sud della Striscia di Gaza. Fonti del Cairo hanno riferito a Sky News Arabia che Israele ha chiesto all'Egitto e al Qatar di aiutare a mediare un altro accordo di cessate il fuoco con Hamas, nell'ambito del quale verrebbero rilasciati altri ostaggi israeliani detenuti a Gaza. Secondo tali fonti presto si svolgerà un incontro a tre tra funzionari israeliani, egiziani e qatarioti sotto il patrocinio americano. In precedenza l'emittente tv emiratina Al Arabiya, citando un funzionario palestinese, aveva affermato che Hamas e Israele potrebbero iniziare la prossima settimana colloqui su un nuovo accordo per lo scambio di prigionieri. Altri quattro palestinesi sono stati uccisi a Jenin in un "attacco con un drone" israeliano in un quartiere della città nel nord della Cisgiordania. Lo ha riferito l'agenzia di stampa di Ramallah, la Wafa. Fonti della sicurezza israeliana hanno detto che i soldati israeliani sono stati attaccati da una cellula di uomini armati durante un'operazione di arresto in città. Contro i militari - ha proseguito - sono stati tirati numerosi esplosivi. Haaretz ha riferito che i palestinesi erano miliziani del gruppo armato Battaglione di Jenin.

Il presidente americano ha anche condannato l'antisemitismo e le minacce agli ebrei negli Stati Uniti: «Chi tace è complice», ha

attaccato ribadendo che «in America non c'è spazio per l'odio verso gli ebrei o i musulmani».

Medioriente, missile da Yemen colpisce nave cisterna norvegese

Un missile da crociera terrestre, lanciato dallo Yemen controllato dagli Houthi, ha colpito una nave cisterna commerciale, provocando un incendio e danni ma nessuna vittima. L'attacco alla petroliera Strinda, battente bandiera norvegese, è avvenuto a circa 60 miglia nautiche (111 chilometri) a Nord dello stretto di Bab al-Mandab intorno alle 22 (ora italiana). Il cacciatorpediniere della marina americana USS Mason era nelle vicinanze e ha prestato aiuto. Gli Houthi, vicini all'Iran, sono entrati nel conflitto - che si è diffuso in tutto il Medio Oriente da quando è scoppiata la guerra tra Israele e Hamas il 7 ottobre - attaccando navi lungo rotte marittime vitali e lanciando droni e mis-



sili contro lo stesso Israele. Sabato, gli Houthi hanno dichiarato che avrebbero preso di mira tutte le navi dirette in Israele, indipendentemente dalla loro nazionalità, e hanno messo in

guardia le compagnie di navigazione internazionali dal trattare con i porti israeliani. Non è immediatamente chiaro se la Strinda avesse legami con Israele o se fosse diretta verso un porto israeliano. Il gruppo, che governa gran parte dello Yemen, afferma che i suoi attacchi sono una dimostrazione di sostegno ai palestinesi e ha promesso che continueranno fino a quando Israele non fermerà la sua offensiva sulla Striscia di Gaza. Gli Houthi sono uno dei numerosi gruppi dell'«Asse della Resistenza», allineato con l'Iran, che hanno preso di mira obiettivi israeliani e statunitensi da quando il loro alleato palestinese Hamas ha attaccato Israele.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Sarà certamente propaganda punitiva o il desiderio che ciò avvenga, ma il Servizio di intelligence estera russo (SVR) ha ricevuto informazioni che l'Occidente è attivamente impegnato nelle discussioni sulla necessità di sostituire il presidente Zelenskyj, lo ha affermato Sergey Naryshkin, direttore del Servizio di intelligence estera della Russia. "I servizi segreti esteri ricevono informazioni attendibili secondo cui gli alti funzionari dei principali paesi occidentali stanno discutendo sempre più della necessità di sostituire il presidente in carica dell'Ucraina Volodymyr Zelenskyj", ha affermato il direttore delle spie. Tra le numerose possibili ragioni della situazione attuale ci sono i fallimenti militari di Zelenskyj, la corruzione diffusa e la sua incapacità di affrontare efficacemente il conflitto in corso allineandosi agli interessi di Washington. L'Occidente ritiene che Zelenskyj sia andato troppo oltre nel creare l'immagine di qualcuno che sostiene il conflitto fino alla fine, escludendo ogni possibile negoziato con la Russia, e successivamente "congelando" il conflitto. Inoltre l'Occidente sta consi-

Intelligence russa, l'Occidente riflette sul rovesciamento di Zelenskyj



Nella foto sopra, Sergey Naryshkin, direttore del Servizio di intelligence estera della Russia

derando una serie di candidati come potenziali successori di Zelenskyj, tra cui Valery Zaluzhny (comandante in capo delle forze armate ucraine), Kyrylo Budanov (capo dell'intelligence militare ucraina), Andrii Yermak (capo

dell'Ufficio del Presidente dell'Ucraina), Alexey Arestovich (ex consigliere dell'ufficio del presidente dell'Ucraina) o Vitali Klitschko (sindaco di Kiev). Roba da prender con le molle considerando la fonte da cui proviene, ma è indub-

bio che i personaggi citati, recentemente, non hanno lesinato critiche al loro presidente. E sicuramente l'incontro fra il presidente ucraino previsto domani 12 dicembre mentre a Capitol Hill si discute sui miliardi da conferire a Kiev, se da un

lato intende ottenere da Washington assicurazioni di finanziamenti sine die, potrebbe anche accertare fino a che punto gli Stati Uniti intendano mantenerlo in sella...visto che ce l'hanno messo.

Gielle

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News
www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Roma & Regione Lazio SPECIALE REGOLAMENTO IMPIANTI SPORTIVI

Alleanza Verdi-Sinistra: “Approvazione è punto di partenza per ristabilire regole certe, ma ora si lavora a sostegno del servizio sportivo pubblico”



Dopo anni di caos e disordine, che sono all'origine dell'attuale situazione con impianti inutilizzati o dismessi, di numerosi contenziosi ancora aperti, e non sempre per colpe ascrivibili ai concessionari, si arriva a realizzare una parte fondamentale del 'Programma Sport' della coalizione che ha sostenuto il sindaco Gualtieri. Si compie un passo atteso dall'intero mondo sportivo romano, utile a ristabilire regole e procedure certe per i gestori in concessione delle strutture sportive pubbliche di Roma Capitale. Per questo riteniamo che con il voto favorevole delle forze politiche di maggioranza al nuovo Regolamento espresso oggi dall'Assemblea capitolina, questa Amministrazione possa iniziare a imprimere un cambio di rotta. In questo senso, intendiamo continuare a lavorare su aspetti che ci stanno a cuore come lo sport di base e le realtà popolari, che da anni sostengono l'aggregazione sociale e culturale nelle periferie, così come una rinnovata attenzione alle at-



tività ludico-motorio-sportive nelle strutture sportive scolastiche. Ci saremmo aspettati un riferimento alla possibilità prevista dalle normative nazionali vigenti, e non pienamente recepite da questo Regolamento, di effettuare la chiara scelta del tutto politico di individuare quegli 'impianti privi di rilevanza economica' in cui valorizzare le proposte di chi organizza 'attività sportive sociali di base' o 'sport meno praticati', in assenza di utili o di dividendi economici. Riteniamo positiva la classificazione municipale per gli 'impianti sportivi autonomi da

realizzare negli spazi esterni degli Istituti Scolastici, ma questa previsione richiederà un ulteriore carico e un urgente lavoro per definire i criteri di applicazione da parte degli uffici centrali considerando che la materia dovrebbe essere di competenza degli uffici tecnico-amministrativi dei Municipi. La soluzione adottata non va nella direzione di un auspicato e progressivo decentramento. Allo stesso tempo, rimaniamo perplessi su come dagli uffici centrali si possa seguire la complessità del rapporto con il mondo delle scuole del territorio e vogliamo sottolineare che non possiamo permetterci l'ennesima apertura di vertenze con le amministrazioni scolastiche e la contrapposizione con le realtà dei Centri Sportivi Municipali che organizzano le attività da oltre 40 anni nelle palestre scolastiche. Un risultato deve però essere perseguito. Il rinnovato supporto degli uffici dovrà permettere di correggere gli errori commessi in passato nelle procedure, recepire in tempi rapidi le proposte dei concessionari e affiancarli supportandoli nella gestione, superare le vertenze aperte e avere maggiore capacità e velocità di risposta nelle deci-

Trabucco (CG) e Biolghini (RF): continua la rivoluzione dello sport romano



“Approvato in Assemblea Capitolina il nuovo Regolamento per gli Impianti Sportivi di proprietà di Roma Capitale. Una normativa unica, snella, chiara e funzionale al suo impiego. – affermano il capogruppo della Lista Civica Gualtieri Sindaco Giorgio Trabucco e la consigliera capitolina di Roma Futura Tiziana Biolghini. Un altro decisivo passo in avanti per la rivoluzione dello sport romano che stiamo concretizzando grazie all'intenso lavoro dell'Assessore Alessandro Onorato e di tutta l'Amministrazione Gualtieri. Andiamo finalmente a riunire i diversi regolamenti vigenti, obsoleti, poco chiari e poco oggettivi, per averne uno solo ma completo ed esaustivo. I principali argomenti che andiamo a rimodulare sono la classificazione degli impianti stessi, la gestione di eventi all'interno delle strutture e la tariffazione da applicare agli utenti. Dopo anni di storture diamo quindi da ora in poi dei criteri oggettivi per la classificazione degli impianti sportivi, indichiamo delle modalità chiare per la gestione degli eventi e, soprattutto, andiamo a determinare la tariffazione per tutti coloro che usufruiscono delle strutture comunali. Snelliamo inoltre gli iter burocratici per la realizzazione di migliorie strutturali che, nei limiti e nel rispetto delle leggi vigenti, potranno essere fatte in tempi certi e brevi. Parliamo di 133 impianti comunali e 40 municipali, ciò determina un bacino di utenza di migliaia di famiglie, giovani, ragazzi che devono poter accedere alla pratica sportiva con prezzi calmierati e tariffe aggiornate. Abbiamo già chiarito come non ci sia più spazio per i furbetti che pensano di poter sfruttare strutture di Roma Capitale con prezzi da palestre blasonate impedendone di fatto l'accesso alla cittadinanza. Non possiamo permetterlo: lo sport è e deve essere un diritto di ogni singolo cittadino e ciascuna azione messa in atto dalla nostra Amministrazione, dalla revoca per i concessionari inadempienti ai voucher per i ragazzi e i disabili fino a questo nuovo regolamento, va proprio in questa direzione”, concludono Trabucco e Biolghini.

sioni da assumere che spesso nel settore sportivo hanno carattere di estrema urgenza. Su questa base, e in virtù di queste considerazioni, abbiamo espresso oggi il nostro voto favorevole a questa Proposta di Delibera-

zione. Così in una nota i consiglieri capitolini dell'Alleanza Verdi-Sinistra Ferdinando Bonnessio, presidente della Commissione Sport di Roma Capitale, Michela Cicculli e Alessandro Luparelli



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Roma & Regione Lazio

Università La Sapienza: “Indignati per la panchina distrutta, erano pochi facinorosi. Sarà ripristinata”

Cc fermano un 29enne indiziato del reato di rapina aggravata ai danni di un 50enne



La scorsa notte, in via Manin, i Carabinieri del Nucleo Roma Scalo Termini hanno proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di un 29enne del Gambia, senza fissa dimora e con precedenti, gravemente indiziato del reato di rapina aggravata in concorso ai danni di un 50enne romano. La vittima ha denunciato che, la notte dello scorso 1° dicembre mentre percorreva a piedi via Giovanni Giolitti all'altezza dell'incrocio con via Gioberti, è stato aggredito da quattro persone, a lui sconosciute, che, dopo averlo accerchiato e fatto cadere a terra, gli hanno asportato il cellulare ed i portafogli. Il 50enne, che per fortuna non riportò lesioni, chiese aiuto al 112 e sul posto intervennero i Carabinieri che, acquisita la denuncia, hanno iniziato ad indagare. Grazie all'acquisizione e all'attenta analisi dei filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona, i Carabinieri del Nucleo Roma Scalo Termini sono riusciti ad identificare il 29enne, identità confermata anche a seguito del riconoscimento fotografico da parte della vittima. L'indagato è stato rintracciato, la scorsa notte, e trovato con la stessa felpa indossata durante la rapina. D'intesa con la Procura di Roma, il 29enne è stato portato nel carcere di Regina Coeli, dove il Tribunale di Roma ha convalidato il fermo. Si precisa che, considerato lo stato del procedimento, l'indagato deve ritenersi innocente fino ad eventuale sentenza definitiva.

Le indagini dei Carabinieri proseguono al fine di identificare anche i complici.

“Mentre la Sapienza era impegnata a confermare la propria costante azione nella lotta contro la violenza di genere ospitando una manifestazione organizzata insieme ad AS Roma e all'Assemblea Capitolina, nel momento stesso in cui alcune studentesse e rappresentanze portavano la loro testimonianza di attività concreta con denunce e iniziative, un manipolo di pochi facinorosi, tra studenti e persone estranee all'università, ha distrutto la panchina rossa donata alla comunità universitaria da AS Roma, contestando la posa di un simbolo universalmente riconosciuto come impegno nella lotta contro la violenza sulle donne”. Lo scrive oggi in una nota l'università Sapienza di Roma a proposito della vandalizzazione della panchina rossa all'interno dell'ateneo, inaugurata solo poche ore fa.

“Noi apriamo centri antiviolenza, loro contestano e occupano”

“Riteniamo che l'obiettivo di un grande Ateneo come il nostro- dichiara la rettrice Antonella Polimeni- sia quello di mettere in atto azioni concrete e simboliche, di costruire una comunità educante, di cercare alleanze e di costruire esempi. Starà alla nostra comunità stabilire se l'esempio corretto è quello di chi posa simboli o di chi li distrugge. Di chi mette in atto azioni o di chi le contesta, di chi apre i centri antiviolenza, con professionisti formati, rivolti alla propria comunità e al territorio nel quartiere di San Lorenzo, oppure di chi occupa spazi, sottraendoli a tutta la comunità studentesca. Ci sarà tempo- prosegue la Rettrice- per capire quali possano essere le ragioni per cui il simbolo universale della lotta contro la violenza nei confronti delle donne, viene violentemente abbattuto”.

“La panchina sarà ripristinata”

“Oggi è invece per noi il tempo di indignarci per l'accaduto- prosegue Polimeni-, ripristinare la panchina e rinsaldare l'alleanza



anza con tutti coloro che vogliono contribuire a creare una cultura diffusa, trasversale tra le generazioni, basata sul rispetto della persona, dell'individuo in quanto tale. In una giornata come oggi- conclude la rettrice- in cui le nostre studentesse hanno affermato che non intendono più subire, tollerare o assistere ad alcuna forma di violenza voltandosi dall'altra parte, serve sorellanza e solidarietà tra le donne, e tra donne e uomini”.

“La Sapienza ribadisce il proprio impegno a contrastare ogni forma di violenza di genere attraverso attività concrete, nell'ambito di un confronto che riconosce differenze di opinione e di pensiero, ma non cede alla logica o ai soprusi di chi ricerca scontri ideologici e occasioni di strumentalizzazione”, conclude l'ateneo.

Ronzulli: “distruggere panchina rossa sfregio a vittime”

“Questo non è antagonismo, è vandalismo, oltre che uno sfregio ad un simbolo che ricorda tutte le donne vittime di violenza. Distruggere una panchina rossa, peraltro appena inaugurata all'università ‘La Sapienza’, per reclamare più consultori per le vittime, significa usare la violenza per combattere quella violenza che a parole si dice di voler sconfiggere. E questo è stupido, oltre che profondamente sbagliato. Perché la battaglia contro i femminicidi e per difendere le

donne da soprusi e maltrattamenti si deve affrontare su più terreni. Sono importanti la prevenzione, la repressione, il sostegno alle vittime con strutture adeguate, ma anche la sensibilizzazione, strumento che non va mai sottovalutato. Le panchine rosse hanno proprio l'obiettivo di tenere viva l'attenzione e ricordare a tutti il dovere del rispetto, della tolleranza e della non violenza”. Così, la vicepresidente del Senato, Licia Ronzulli.

Cossutta (Casa Internazionale delle donne): “Danneggiamento panchina atto contro simbolo”

“Dispiace per il danneggiamento della panchina rossa, avvenuto oggi all'Università la Sapienza di Roma. Un atto che colpisce un simbolo della violenza contro le donne e che non produce avanzamento sul piano delle battaglie contro la cultura patriarcale. Pur comprendendo le ragioni degli studenti e delle studentesse infatti penso che questa sia una fase storica in cui il tema del contrasto alla cultura patriarcale è al centro del dibattito pubblico e che, a maggior ragione, dopo la grande manifestazione del 25 novembre, c'è bisogno di lavorare per accrescere la consapevolezza. Oggi la priorità è fare rete, senza per questo rinunciare alla radicalità e alla pretesa di atti concreti da parte delle istituzioni”. A dichiararlo è Maura Cossutta, Presidente della Casa internazionale delle donne.

Carfagna: “Distruzione panchina rossa opposto cultura rispetto”

“Il senso di distruggere la panchina rossa contro la violenza sulle donne a La Sapienza? Non c'è, non ci può essere. C'è solo l'assurdo ricorso alla violenza per chiedere ascolto e centri antiviolenza, l'opposto di quella cultura del rispetto per cui magari si dice di lottare”. Lo scrive su X Mara Carfagna, presidente di Azione.

Pellegrino: “Collettivi difendono abusivismo con atti vandalici”

“Con l'atto vandalico perpetrato all'Università ‘La Sapienza’ contro la panchina rossa, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, i collettivi di estrema sinistra si sono distinti anche oggi per la loro ‘personale’ interpretazione della legalità e del diritto ad protestare. D'altronde, il vile gesto ha fatto il paio durante la manifestazione con la difesa tout court del centro ‘Lucha y siesta’, un locale di proprietà di Atac, occupato abusivamente dalle kompagne nel 2008 con la scusa di destinarlo alle vittime di violenza, ma di fatto sottratto alla collettività per adoperarlo come spazio prettamente politico.

Da anni la Sinistra si impegna in tutti i modi per garantirne la sopravvivenza nella piena illegalità, anche in barba al danno economico, pari a 1,3 milioni di euro, per il quale ci auguriamo non debbano pagare in futuro gli onesti cittadini romani. In un momento in cui la sensibilizzazione e la collaborazione sono fondamentali per contrastare efficacemente la violenza sulle donne, non abbiamo bisogno di chi manifesta con gesti deprecabili e difende l'abusivismo. Mi auguro che tutta la comunità accademica e politica non mostri alcuna remora nel condannare questo gesto indegno”. Lo dichiara la Senatrice Cinzia Pellegrino, Coordinatore nazionale del Dipartimento tutela Vittime di Fratelli d'Italia.

Carceri, l'allarme dei Penalisti: nel 2023 i suicidi in cella sono 68

“Tre suicidi per impiccagione si sono tragicamente susseguiti in questi ultimi giorni nella casa di reclusione di Parma, nella casa circondariale di Milano San Vittore e in quella di Verona-Montorio, portando a 66 il numero complessivo delle persone che si sono tolte la vita in carcere in questo ultimo anno”. Lo rileva la Giunta dell'Unione delle Camere penali, mettendo in evidenza “la necessità di una radicale inversione delle politiche relative alla fase dell'esecuzione della pena”. “Quando è in conto la vita di persone affidate alle cure dello Stato - scrivono i penalisti in un documento di Giunta - nessuno mai dovrebbe essere lasciato morire, in nessun modo e in nessun caso. E invece questo terribile conteggio si allunga inesorabilmente, travalicando le inutili cesure degli anni, nell'indifferenza dei governi che hanno sempre guardato e guardano al carcere con cinica distanza: anziché porre rimedio a tale incivile e perdurante scandalo con urgenti e concrete politiche d'intervento, si sono al contrario viste elaborare normative che incidono sulla realtà del carcere con strumenti repressivi, autoritari ed



intimidativi, introducendo nuove fattispecie di reato ostative alla concessione di misure alternative alla detenzione e criminalizzando ogni manifestazione anche non violenta di disagio proveniente dai detenuti, marchiando così il carcere nel segno della pura afflittività anziché farne il luogo del recupero, favorendo l'espansione degli strumenti trattamentali e la conseguente più ampia e sollecita fruizione di tutte le misure volte alla risocializzazione”. La Camera penale di Roma, assieme alle Camere penali del distretto (ossia Cassino, Civitavecchia, Frosinone,

Rieti, Tivoli, Velletri e Viterbo), quella di Santa Maria Capua Vetere e di Perugia, hanno dichiarato in questi ultimi mesi altrettante astensioni per “protestare - ricorda l'Ucpi - contro le perduranti disfunzioni dei tribunali di Sorveglianza”. E ancora: “l'inadeguatezza delle strutture nel fornire cure sanitarie e assistenza psichiatrica e nell'assicurare strumenti di recupero dalle dipendenze (un terzo dei detenuti risulta essere tossicodipendente), la carenza di sufficienti contatti con la famiglia, l'assenza di affettività e di socialità, hanno un peso evi-

dente - sostengono i penalisti - nella possibilità di prevenire prima e di intercettare poi la disperazione dei singoli e nel porsi ad ostacolo a quei gesti estremi”. La Giunta Ucpi, quindi, accogliendo “l'appello delle Camere penali di Roma, di Santa Maria Capua Vetere e di Perugia”, e “facendo proprie le istanze di cui alle relative delibere di astensione”, si impegna “a contrastare con iniziative di ambito nazionale ogni normativa che sia volta, in violazione dei principi della nostra Costituzione, alla sostituzione delle finalità rieducative delle pene con strumenti di tipo repressivo, securitario e contenitivo, manifestazioni - scrivono i penalisti - di una visione carcerocentrica della giustizia penale che non concorre in alcun modo, come si vuol far credere, ad un incremento della sicurezza dei cittadini”. Le Camere penali si impegnano infine anche a “segnalare al ministro della Giustizia, e alla politica tutta, la necessità di una radicale inversione delle politiche relative alla fase dell'esecuzione della pena affinché siano poste in essere nel solco dei principi costituzionali a tutela della integrità e della dignità della persona”.

Mostra fotografica: i bimbi dipingono con i genitori detenuti

In esposizione gli scatti sul laboratorio artistico che si è svolto presso il carcere di Cassino



Un incontro per accendere i riflettori sulle vittime dimenticate del carcere: i bambini e le famiglie delle persone reclusi. È questo il messaggio lanciato dalla mostra fotografica inaugurata mercoledì 6 dicembre, nel Palazzo della Cultura di Cassino. Evento finale di un progetto di inclusione sociale, attuato da Sarah Grieco e dall'associazione #Lacitachevorrei nel carcere di Cassino a partire dalla scorsa primavera, l'iniziativa si è sviluppata nel corso di un laboratorio artistico che ha coinvolto i detenuti e i loro bambini nel dipingere tele insieme e ha visto la collaborazione dell'Associazione studentesca universitaria Primavera. Molti sono gli studenti coinvolti nei progetti penitenziari promossi dall'università di Cassino e del Lazio meridionale. Presente il sindaco di Cassino, Enzo Salera, sono intervenute la consigliera regionale Sara Battisti e l'educatrice del carcere di Cassino, Valeria Perna. A chiudere l'evento inaugurale, è intervenuto il Garante regionale delle persone detenute del Lazio, Stefano Anastasia, da sempre vicino con il suo ufficio a questi progetti che cercano di rendere meno sofferente la vita in carcere.

Il Garante al tavolo per la tutela della salute delle persone detenute del carcere di Viterbo

Il Garante delle persone detenute della Regione Lazio, Stefano Anastasia, si è recato alla direzione generale della Asl di Viterbo, per partecipare al tavolo paritetico per la tutela della salute delle persone detenute, dedicato al sistema di erogazione delle prestazioni sanitarie e di cui fanno parte tutte le istituzioni del territorio che operano in ambito carcerario. Il coordinamento è stato affidato alla Asl di Viterbo e alla direzione della Casa circondariale di Viterbo, “Mammagialla”. Alla riunione hanno partecipato, tra gli altri, la direttrice della casa circondariale di Viterbo, Anna Maria Dello Preite, il professor Antonio Rizzotto, facente funzioni della direzione sanitaria della Asl di Viterbo, il direttore dell'Unità operativa complessa (Uoc) di medicina pro-

All'odg: sicurezza degli operatori sanitari e carenze del personale sanitario e penitenziario



tetta-malattie infettive, Giulio Starini, il responsabile della Uos medicina penitenziaria territoriale, Fabrizio Ferri. Nella riunione si è discusso delle misure proposte dal servizio di prevenzione della Asl a seguito di alcuni episodi di violenza fisica e/o verbale subiti dal

personale sanitario operante in carcere. Difficoltà specifiche vengono dalla carenza del personale di polizia penitenziaria. D'altro canto, la direttrice la direttrice dell'istituto penitenziario ha riportato il dato sulle presenze: 648 detenuti (a fronte di 405 posti effettivamente

disponibili), ricordando che al momento del suo ingresso alla direzione, nel 2021, i detenuti erano 470, e che c'è una mancanza di personale di polizia penitenziaria pari a 81 unità. I problemi di sicurezza incidono anche sulla disponibilità del personale sanitario a prestare servizio in carcere, che si somma alla difficoltà dei Nuclei di traduzione e piantonamento ad assicurare l'accompagnamento dei detenuti a visite mediche esterne. Il Garante Anastasia ha quindi ribadito la necessità del riconoscimento di quelle penitenziarie come sedi disagiate per il personale sanitario e di una revisione delle do-

tazioni organiche dei Nuclei di traduzione e piantonamento e delle loro modalità operative. Entrambe le questioni saranno proposte alla riunione dell'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria della Regione Lazio, convocata per il prossimo 14 dicembre.

Cultura, Spettacolo & Libri

Musica: tutto esaurito per il nuovo tour teatrale di Elio E Le Storie Tese

Grande successo per il nuovo spettacolo "Mi Resta Un Solo Dente e Cerco di Riavvitarlo" di Elio E Le Storie Tese, con la preziosa regia di Giorgio Gallione, che registra il tutto esaurito in ogni tappa teatrale.

Il tour, partito il 5 ottobre da Genova, attraversa i teatri italiani fino al 21 dicembre.

Uno show moderno e amarcord, tra il sacro e il profano, che si apre come una messa laica, in cui vari personaggi di attualità vengono invitati a pregare per i fan degli EelST, e che si chiude con la certificazione che tutto è stato suonato in diretta "senza basi, senza campionamenti, senza autotune, insomma senza un cazzo, tutto fatto in casa". Elio e le Storie Tese, vestiti di bianco, su una scenografia studiata nel dettaglio, sanno raccontare il nostro tempo in modo affascinante e psichedelico. Non a caso l'inizio del concerto è affidato a "La terra dei cachi" e i monologhi che lo percorrono trattano, in maniera sempre goliardica, temi come la presenza sui social e l'immigrazione.

Sul palco: Elio, Faso, Cesareo, Christian Meyer, Vittorio Cosma, Jantoman, Paola Folli, Mangoni.

Di seguito le prossime date del tour, prodotto da Hukapan e Imarts (i biglietti per le prossime date sono esauriti):

11 dicembre a Mestre (Venezia) - Teatro Toniolo

12 dicembre a Trento - Teatro Auditorium Santa Chiara

14 dicembre a Aosta - Teatro Splendor

15 dicembre a Brescia - Gran Teatro Morato

16 dicembre a Parma - Teatro Regio

18 dicembre a Cagliari - Teatro Massimo

19 dicembre a Sassari - Teatro Comunale

21 dicembre a Reggio Emilia - Teatro Valli.

Per informazioni www.internationalmusic.it Costumi a cura di Paolo Marcati. Realizzazione costumi Sartoria Contemporanea di Luca Rondoni. Partner della mobilità Trivellato Industriali.



"Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo" è un picaresco viaggio musicale nel repertorio vecchio... (e anche no...!) di Elio e le Storie Tese. Una radiografia folle e ragionata della nostra Terra dei Cachi 2023 dove gergo, ironia, incursioni surreali e filosofia assurdistica disegnano un bel paese italiota grottesco e contemporaneo, popolato di bellimbusti modaioli e adrenalinici o di improbabili ammaestratori di cozze, di onorevoli poco onorati o di coltivatori biologico/transgenici, di bizzarri animali da bestiario fantastico o da hippies ormai imbolsiti e fuori tempo massimo.

Canzoni, monologhi, scherzi musicali, performance strumentali virtuosistiche e sciagurate, come è nello stile mitico e identitario del gruppo. Grande capacità musicale e talento

compositivo al servizio di un racconto deflagrante e sempre sorprendente, dove metodo e follia, genio e sregolatezza incrociano continuamente strade e ispirazioni.

Un concerto teatrale senza un attimo di tregua, dove lo sguardo dissacrante e giocoso di Elio e le Storie Tese genera comicità e paradosso. Uno sberleffo ironico e autoironico, dove il Riso o il Comico non sono mai digestivi, ma piuttosto sovversione del senso comune, strumenti del pensiero divergente, ludica e ragionata aggressione alla noia.

Uno sguardo beffardo e esilarante che attraverso la musica e le canzoni crea divertimento, spiazzamento e stupore... perché, dice il poeta, senza lo stupore c'è soltanto l'ovvio", dice il famoso regista teatrale Giorgio Gallione.

Mostre, da gennaio i Bronzi San Casciano al Mann (Napoli)



La mostra "Gli dei ritornano", prorogata fino al 22 dicembre 2023 al Quirinale con uno straordinario successo di pubblico, verrà allestita a fine gennaio negli spazi espositivi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Le oltre 20 statue e statuette bronzee, insieme a diverse monete ed ex voto rinvenuti nel 2022 nel santuario termale etrusco romano del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni (Si), potranno così continuare ad essere ammirate in attesa della realizzazione del museo loro preposto nel Palazzo dell'Arcipretura di San Casciano, acquisito dallo Stato per ospitare queste antiche testimonianze del passato. L'esposizione, curata da Jacopo Tabolli, direttore scientifico degli scavi al "Santuario Ritrovato" del "Bagno Grande" di San Casciano dei Bagni e professore di Etruscologia dell'Università per Stranieri di Siena, e da Massimo



Osanna, direttore generale dei Musei del Mic, sarà allestita al Mann per tre mesi. "Questi reperti eccezionali, che ci parlano di un passato in cui i mondi romano ed etrusco si riconoscevano nelle medesime tradizioni, hanno la capacità di riconnetterci alle nostre più antiche radici - dichiara il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano - In attesa del loro ritorno nel luogo da cui sono emersi, dove verranno ospitati in un museo per il quale abbiamo già acquistato l'edificio in cui ogni tipo di pubblico potrà comprendere il significato di questa scoperta straordinaria, ora sarà Napoli ad accogliere 'Gli dei ritornano'. I visitatori del Mann avranno così l'opportunità di ammirare questi tesori, restituiti a noi dalla terra e dall'acqua in cui erano celati".

Cinema: "Io Capitano" di Matteo Garrone nella rosa dei candidati ai Golden Globes

Anche l'Italia è presente ai Golden Globes, con il film di Matteo Garrone "Io Capitano" candidato nella categoria "Miglior film non in lingua inglese". Su questo film, vincitore del Leone d'Argento per la miglior regia e del Premio Marcello Mastroianni all'ultimo Festival di Venezia, l'Italia punta anche per la prossima edizione dei Premi Oscar. Ai Globes, in programma il prossimo 7 gennaio, il film dovrà affrontare concorrenti come "Anatomia di Una Caduta" di Justine Triet, "Past Lives" di Celine Song, "La società della neve" di J. A. Bayona, "The Zone of Interest" di Jonathan Glazer e "Foglie al vento" di Aki Kaurismäki.





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

